

E se comandassero le donne?

Liberamente tratto da *Lisistrata* e dal *Parlamento delle Donne*
di Aristofane

Lettura scenica coordinata da
Michele Modesto Casarin
Assistenti
Lucia Messina, Silvia De Bastiani



con

Eugenio Bernardi, Mariella Boscolo, Margherita Camerotto, Marta De Rossi, Franca Favaro, Sara Ioppi, Raffaele Longo, Andrea Maschio, Luciana Spagnolo, Roberta Stevanato, Lucia Tolin

Filanda Romanin Jacur - Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

Domenica 29 Maggio 2016

Primo spettacolo ore 20.30

Secondo spettacolo ore 21.30

Per prenotazioni : tel. 041 5709789 o e-mail prolocosalzano@libero.it

E se comandassero le donne? Questa è la domanda che ci siamo fatti nell'anno in cui ricorrono i settant'anni dal voto alle donne (1946/2016). Avendo la possibilità e l'onore di poter ambientare la nostra lettura scenica nella bellissima sala della Filanda, luogo di lavoro e di vita di tantissime donne, che costituivano la vera forza produttiva della fabbrica senza possedere, però, il potere decisionale, abbiamo cominciato a cercare un testo teatrale che potesse rispondere finalmente alla nostra domanda: "E se avessero comandato le donne?" Il risultato della nostra ricerca ci ha condotti a scoprire due testi di Aristofane, *Lisistrata* (411 a.C.) e *Il Parlamento delle Donne* (391 a.C.), entrambi incentrati sulla figura femminile. Nella prima opera il commediografo ipotizza che una giovane e battagliera Lisistrata, stanca di vivere senza il marito sempre in guerra, coalizzi tutte le donne dell'Ellade contro gli uomini, convincendole a mettere in atto uno sciopero del sesso ad oltranza, che cesserà solo nel momento in cui gli uomini porranno fine alla guerra. Ne *Il Parlamento delle Donne*, Aristofane, stanco della corruzione dilagante nel parlamento greco, immagina addirittura un potere gestito dalle donne che ridonino l'antico splendore ad una ormai decadente Atene. Sarà proprio la fusione fra questi due testi comici su cui si baserà la nostra lettura scenica, un piccolo omaggio al luogo che ci ospita e un auspicio per un governo un po' più rosa, che magari possa migliorare il nostro parlamento.

Michele Modesto Casarin